

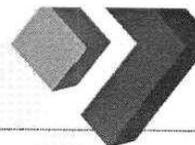
Rassegna stampa del

14 Giugno 2014



Semplificazioni e crescita

RATING 24



Statali, imprese e anticorruzione: al via il pacchetto semplificazione

Dal part-time ai tagli di spesa: 8 deleghe per riformare la Pa
Ridotta del 10% la bolletta elettrica a carico delle Pmi
Stretta sugli incarichi a magistrati e avvocati dello Stato



Eugenio Bruno
Marco Rogari
ROMA

■ Via alla staffetta generazionale nella pubblica amministrazione facendo leva sullo stop definitivo (al 31 ottobre 2014) del trattenimento in servizio oltre l'età della pensione e sul contestuale (si spera) ingresso di 15 mila giovani nelle strutture pubbliche. Mobilità obbligatoria entro 50 chilometri per gli statali. Nuove

EFFETTO EXPO 2015
Scompare l'Authority per i lavori pubblici: i poteri di vigilanza passano all'Anac guidata dall'ex pm Raffaele Cantone

vi poteri all'Authority anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, che raccoglierà l'eredità dell'Authority sui lavori pubblici e potrà anche commissariare le attività "a rischio" delle aziende. Taglio del 10% della bolletta elettrica per le Pmi, riduzione del 50% del diritto camerale a carico delle imprese e bonus per gli investimenti in macchinari. Modulo unico per tutti i Comuni per la Scia e per il permesso di costruire. Sono questi i pilastri su cui poggia il decreto su crescita e semplificazioni che è stato emanato ieri dal Consiglio dei ministri insieme a un altro. Di su agricoltura e ambiente e al disegno di legge con 8 deleghe "Repubbli-

ca semplice" che, una volta approvato dal Parlamento e attuato nei sei mesi successivi, porterà a compimento la riforma della Pa iniziata ieri.

Tra le misure urgenti adottate in chiave competitività spicca il taglio del 10% della bolletta elettrica per le Pmi. Il pacchetto al quale hanno lavorato i ministri dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e dello Sviluppo economico, Federica Guidi, prevede inoltre il bonus per investimenti in beni strumentali e le misure per facilitare la quotazione in Borsa e il rafforzamento dell'Acc (aiuto alla crescita economica), sebbene riveduto e corretto rispetto alle prime bozze. Laddove sarebbero saltati gli interventi rendere strutturali gli incentivi per le startup innovative e ampliare la platea delle imprese beneficiarie. Il condizionale d'obbligo visto che fino a ieri il lavoro sul testo definitivo del provvedimento non era ancora terminato, al punto che dovrebbe proseguire oggi. Ragion per cui potrebbero essere recuperati sul filo di lana il potenziamento del Fondo di garanzia e la liberalizzazione del credito da parte di assicurazioni e credit funds.

Per il resto il decreto semplificazioni-crescita comincia con il mettere nel mirino la pubblica amministrazione italiana. Sia centrale che locale. Dell'addio al trattenimento in servizio si è detto. A cui si aggiungono il dimezzamento del monte-ore per permessi sindacali e la sottrazione ai segretari comunali del diritto di rogito. Si riduce poi dal 75% al 10% la percentuale delle spese legali spettante agli Avvocati dello Stato in caso di giudizio a favore di una struttura pubblica (che si azzera addirittura in caso di compensazione delle spese tra le parti) e finiscono nel mirino anche i magistrati in servizio: per accedere agli uffici di diretta collabo-

NUMERI DEL DECRETO

2 miliardi

Risparmi per le Pmi

È la stima fornita dal premier Matteo Renzi sui benefici per le piccole e medie imprese derivanti da bolletta energetica (1,5 miliardi) e minori oneri camerati (500 milioni)

10%

Bolletta energetica

È il taglio di cui dovrebbero beneficiare le Pmi

50%

Riduzione oneri camerati

Le imprese si vedranno ridurre del 50% i diritti annuali dovuti alle Camere di commercio

15%

Credito d'imposta

È quello su cui potranno contare nei prossimi tre anni le imprese che decideranno di fare nuovi investimenti

10%

Compensi professionali

Spetteranno agli Avvocati dello Stato in caso di sentenze favorevoli rispetto al 75% applicato fino a oggi

50 km

Mobilità obbligatoria

È l'estensione territoriale entro la quale i dipendenti pubblici potranno essere trasferiti in via obbligatoria. Stesso discorso se il nuovo ufficio sarà ubicato nello stesso comune di residenza di quello vecchio

razione non basterà l'aspettativa ma dovranno mettersi fuori ruolo. Sempre in tema di giustizia va evidenziata la scomparsa delle sezioni distaccate di Tar a partire dal 1° ottobre.

Tra gli altri interventi spicca anche l'aumento dei posti per le specializzazioni mediche da 3.300 a 5 mila. Che saranno realizzate con uno stanziamento di 6 milioni per quest'anno e di 42 milioni dal 2015 in poi. Mentre viene rinviato a un futuro provvedimento sulla scuola il rimpolpamento per 10 milioni dei fondi per l'Invalsi. Sembra che sopravvissuto invece il mini-pacchetto sanità sponsorizzato dal ministro Beatrice Lorenzin che elimina l'obbligo di assicurazione sulla responsabilità civile per i medici da metà agosto e allunga la durata delle ricette (180 giorni) con possibilità di prescrivere fino a 6 scatole di farmaci per i malati cronici.

Completano il puzzle le semplificazioni per edilizia (meno vincoli per costruire nelle zone a rischio sismico, modulo unico per Scia e permesso a costruire) e fisco (in primis rimborsi Iva e compensazioni). E un ancora più ampio ventaglio di disposizioni volte a contrastare i fenomeni di malaffare negli appalti venuti fuori nelle ultime settimane attorno all'Expo 2015 e al Mose. Va letto così il rafforzamento dei poteri del presidente dell'Anac Raffaele Cantone.

GRIPRODUZIONE/REPERNA

Legenda:

■ Decreto legge
■ Ddl delega

SCHEDE A CURA DI
Carmine Fotina,
Massimo Frontera,
Giovanni Negri, Marta Paris,
Matteo Prloschi,
Mauro Salerno, Claudio Tucci

PUBBLICO IMPIEGO

**Mobilità obbligata entro 50 km
Addio al trattenimento in servizio**

Porte aperte nella pubblica amministrazione per 15mila giovani grazie alla cosiddetta "staffetta generazionale". È uno degli obiettivi principali che il governo si è posto con la riforma della Pa. E che punta a ottenere grazie all'abrogazione del trattenimento in servizio. L'abolizione dell'istituto che consente ai dipendenti pubblici di restare al lavoro anche oltre i termini della pensione scatterà per tutti al 31 ottobre 2014 (dirigenti medici inclusi). Ma non per i magistrati che strappano la proroga fino a fine 2015. Il riordino della Pa passerà anche dal ricorso alla mobilità

volontaria e obbligatoria. Quest'ultima scatterà per i trasferimenti entro lo stesso comune di residenza oppure in un raggio di 50 chilometri. Spazio poi al demansionamento per gli addetti pubblici in caso di necessità. In attesa del ruolo unico e del riordino della dirigenza che arriverà con l'attuazione del Ddl delega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCOMPATIBILITÀ MAGISTRATI

Uffici di diretta collaborazione aperti solo ai fuori ruolo

Magistrati che vorranno ricoprire incarichi di vertice negli uffici di diretta collaborazione di organismi, enti pubblici (nazionali e internazionali) dovranno essere collocati in posizione di fuori ruolo. Oggi la norma si riferisce solo alla titolarità degli uffici di gabinetto. La posizione di "fuori ruolo" dovrà permanere per tutta la durata dell'incarico. Ed è escluso il ricorso all'istituto dell'aspettativa. La novità è contenuta nella bozza di decreto sulla Pa, all'articolo 9, rubricato «Incompatibilità dei magistrati».

Novità in arrivo anche per gli avvocati erariali (e delle avvocature pubbliche). In particolare si interviene sui compensi professionali, che in caso di sentenze favorevoli sono corrisposti nella misura del 10% (oggi la misura è del 75%). Se c'è compensazione delle spese agli stessi legali non verranno corrisposti compensi professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTUAZIONE NORME (RATING 24)

Tempi certi e meccanismi ad hoc per dare slancio alle riforme

Lo aveva detto la Banca d'Italia due settimane fa, nella sua relazione annuale: il vero punto debole sul cammino delle riforme è nelle «modalità della loro attuazione». Tanto da lasciare incomplete ancora molte delle misure per la crescita messe in campo da Monti e Letta. Un'impatto che il governo Renzi tenta di sbloccare per dare tempi certi ai provvedimenti attuativi di leggi e decreti legge. Il Dd varato ieri ribadisce che i tempi indicati dal legislatore per l'emanazione dei regolamenti sono perentori (prorogabili solo con Dpcm, ma per non più di 30 giorni). In caso

di mancato rispetto della scadenza scatta un meccanismo in grado di far comunque approvare il provvedimento. Se il termine non è indicato la scadenza scatta in automatico. Quando è previsto il concerto di altri ministeri i pareri dei "concertanti" devono essere trasmessi a Palazzo Chigi almeno un mese prima della scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



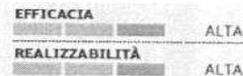
SCUOLA UNICA PA

Stretta sulle strutture formative: cinque istituti accorpati alla Sna

Una scuola unica per i dipendenti pubblici. Con la soppressione delle altre cinque strutture esistenti. È la stretta impressa dal governo al sistema formativo nel pubblico impiego dal decreto approvato ieri in CdM. La scuola di formazione della Pa resterà una sola, la Sna (Scuola nazionale dell'amministrazione) - oggi incardinata presso la presidenza del Consiglio, con un organico di 180 persone e un budget di 13 milioni - a cui vengono accorpate la scuola superiore dell'Economia e finanze, l'Istituto diplomatico

«Mario Toscano», la scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno (Ssai), il centro di formazione della difesa e la scuola superiore di Statistica e di analisi sociali ed economiche. La Sna sarà organizzata in dipartimenti e riceverà l'80% delle risorse finanziarie già stanziate per le attività di formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



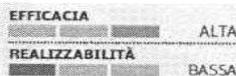
RIORGANIZZAZIONE STATO ED ENTI LOCALI

Pa centrali e locali a dieta: giù la spesa dell'1% per 5 anni

Il primo pilastro del disegno di legge delega in 12 articoli "Repubblica semplice" è la riorganizzazione del perimetro delle amministrazioni centrali e periferiche. Si parte dal riordino delle prime, con la previsione di riduzione di uffici e personale impiegato in attività strumentali per dare più forza alle strutture che forniscono servizi diretti ai cittadini. Da questi interventi - dai quali sarebbe scomparso l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Penitenziaria negli altri corpi di Polizia - si

scenderà a un perimetro delle Pa centrali e periferiche capace di garantire una minore spesa complessiva, nei primi cinque anni, dell'1% rispetto alla spesa sostenuta nel 2013. L'attuazione avverrà con uno o più decreti legislativi che dovranno essere emanati entro sei mesi dall'approvazione in Parlamento della delega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



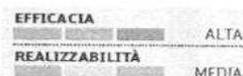
TEMPO PARZIALE E DIRIGENTI

Part-time a 5 anni dalla pensione e ruolo unico della dirigenza

L'approvazione della delega servirà a cambiare definitivamente volto al pubblico impiego. Grazie ad esempio a un utilizzo più diffuso del part-time. Che potrà essere scelto dai dipendenti a cui mancano 5 anni per andare in pensione. Pur subendo una decurtazione del 50% dell'orario (e della retribuzione) questi lavoratori si vedranno comunque corrispondere l'intera contribuzione. Così da non vedersi decurtato anche l'assegno previdenziale. Spazio poi alla grande riforma della dirigenza: nascita del

ruolo unico a cui si accede solo per concorso sia per lo Stato che per le Pa locali, incarichi triennali, licenziabilità e ridisegno della struttura retributiva. Novità anche per gli stipendi. Il salario accessorio non potrà superare il 15% di quello complessivo e sarà agganciato ad alcuni indicatori generali. Tipo l'andamento del Pil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



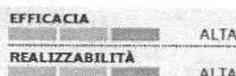
CAMERE DI COMMERCIO

Dimezzati gli oneri camerali in attesa della riduzione a 20 enti

Sulle Camere di commercio sta per scattare una manovra a tenaglia. Una prima parte scatterà già con il decreto approvato ieri. Sotto forma della riduzione del 50% degli oneri annuali versati dalle imprese. Una misura che assieme al taglio della bolletta energetica dovrebbe ridurre di circa 2 miliardi gli oneri sulle Pmi, almeno a sentire Matteo Renzi. Ma le novità maggiori arriveranno con "Repubblica semplice", un intero articolo dei 12 che lo compongono è dedicato alla riforma degli organismi camerali. Che sono destinati a scendere dai 105 attuali a una ventina. Nel Ddl delega infatti viene prevista la loro ridefinizione su base regionale e non più

provinciale come accade oggi. Al tempo stesso si punta a ridurre i loro compiti concentrandoli sulla mission di promuovere il territorio di appartenenza. Stretta anche sugli immobili posseduti e sulle partecipazioni azionarie non riconducibili alle attività istituzionali in senso stretto. Per rafforzare ancora questa previsione è previsto infine un potere sostitutivo da parte del ministero dello Sviluppo economico che nominerà uno o più commissari ad acta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



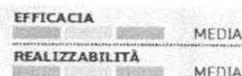
CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Più spazio al telelavoro e voucher per le baby sitter

In cima ai pensieri dell'esecutivo c'è anche la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Stando sempre al testo della legge delega. Che punta innanzitutto sul rafforzamento di alcuni strumenti introdotti da anni nella nostra legislazione, come il telelavoro, ma che non hanno finora avuto la diffusione sperata. Al tempo stesso il disegno di legge vuole incentivare il ricorso ad alcuni strumenti organizzativi di nuova generazione come il co-working e lo smart-working che puntano, il primo, all'utilizzo degli stessi ambienti e, il secondo, alle tecnologie più avanzate. Tutto ciò - ed è il punto che potrebbe rappresentare l'anello debole della catena -

dovrà avvenire nell'ambito delle risorse di bilancio delle amministrazioni coinvolte. Stesso discorso per gli altri mezzi che il provvedimento promette di incentivare. È il caso dei voucher da attribuire (sempre a costo zero) ai dipendenti per fruire di puericultrici, baby sitter e badanti specializzati. Più spazio infine alle convenzioni con gli asili nido e agli spazi per la genitorialità da aprire nelle scuole in orario extra-curricolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



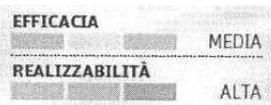
IMPRESE

Bonus investimenti in forma mini-sconto del 15% senza «rubinetto»

Per il bonus investimenti, al centro di problemi di coperture, alla fine il compromesso Tesoro-Sviluppo economico dovrebbe portare a un credito d'imposta in luogo della preventivata detassazione al 50% dal reddito d'impresa. La cosiddetta norma "Guidi-Padoan" dovrebbe presentarsi sotto forma di un credito d'imposta al 15% secco sugli investimenti incrementali e in compensazione piena, senza meccanismo a «rubinetto», usufruibile in tre anni. Altra novità per le imprese: si abbassa il capitale

minimo (da 120mila a 50mila euro) necessario per la costituzione di una società per azioni. Quanto al rafforzamento dell'Ace, aiuto alla crescita economica, per i periodi di imposta 2014 e 2015 la variazione in aumento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio precedente viene incrementata del 20 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



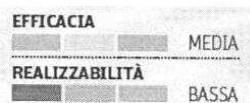
ENERGIA

Per le Pmi in arrivo un taglio alla bolletta da 1,5 miliardi

Dopo un lungo tira e molla, e diverse complicazioni lungo il cammino, il piano per tagliare la bolletta delle Pmi avanza. Ora sarà chiamato a superare le difficoltà di attuazione. La cancellazione di una serie di oneri parafiscali sulla bolletta elettrica dovrebbe condurre a un risparmio di circa il 10% dei costi sopportati dalle piccole imprese. Un miliardo e mezzo nella prima fase, destinato a salire quando tutte le misure entreranno a regime nel 2016. «In totale - promette il premier Matteo Renzi - tra energia e riduzione degli

oneri per le camere di commercio le Pmi risparmieranno 2 miliardi». L'intervento sulla bolletta elettrica, in riscrittura in queste ore, alla fine dovrebbe contenere comunque anche il cosiddetto "spalma incentivi", che diluirebbe il tempo di pagamento degli incentivi dagli attuali 20 anni fino a 25 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



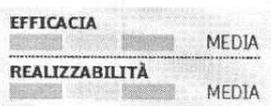
ANTICORRUZIONE

Passano a Cantone i poteri dell'Authority sui contratti

Pieni poteri a Raffele Cantone. Il governo rafforza il ruolo del presidente dell'Anticorruzione, trasferendogli tutte le prerogative «assegnate attualmente all'Authority di vigilanza sui contratti pubblici». Un processo che di fatto azzera l'authority guidata da Sergio Santoro e scommette tutto sulla struttura guidata dall'ex pm antimorra. Cantone vigilerà sui contratti pubblici, con la possibilità di ordinare ispezioni, ma soprattutto con il potere di proporre commissariamenti ad hoc non dell'azienda, ma di

singoli appalti sospetti, redigendo una contabilità separata. E potrà avvalersi dei prefetti in fase di controllo e prevenzione, avuta notizia di situazioni illecite. E poi i poteri ad hoc per l'Expo: potrà controllare gli appalti; avere una squadra ad hoc per l'evento; commissariare le aziende che lavorano per Expo e che sono finite nel mirino della procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

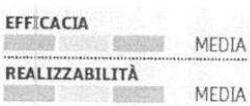


SEMPLIFICAZIONI FISCALI

Visto di conformità obbligatorio sui rimborsi Iva oltre 15mila euro

Viene eliminata la possibilità di compensazioni interne delle imposte per i sostituti che rimborsano ai dipendenti o ai pensionati i crediti derivanti dai modelli 730. Compensazione interna non più possibile anche in caso di eccedenze. Si dovrà ricorrere al modello F24, pure per i compensi per i sostituti d'imposta che prestano l'assistenza fiscale. Viene inoltre esteso ai rimborsi Iva superiori a 15mila euro l'obbligo del visto di conformità delle dichiarazioni, o in

alternativa, può essere richiesta una fidejussione bancaria della durata di 3 anni a partire dall'esecuzione del rimborso. Per quanto riguarda gli immobili, al fine di individuare le abitazioni di lusso si utilizzano le regole dell'imposta di registro anche per individuare le case di lusso ai fini Iva.



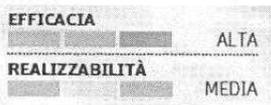
SEMPLIFICAZIONI IN EDILIZIA

Modulo unico per la Scia, più facile la prevenzione sismica

Sarà più semplice costruire, ristrutturare o realizzare sopraelevazioni in zone a rischio sismico. Nei comuni di oltre 100mila abitanti, il permesso di costruire avrà tempi dimezzati rispetto agli attuali. Poi c'è la «valutazione preventiva di fattibilità», che in 30 giorni fornisce un primo parere al cittadino o all'impresa. E ancora, sconti sugli oneri di costruzione per gli interventi sul costruito, senza cioè consumo di suolo (ma saranno i comuni a decidere). L'altra importante novità è quella dei moduli unici nazionali per gli

interventi edilizi da avviare con Scia e con permesso di costruire. I moduli unici manderanno in pensione l'attuale selva di schemi - diversi da regione a regione e da comune a comune - che sono una barriera burocratica per le imprese. I moduli sono stati approvati dalle regioni e dai comuni nella conferenza unificata del 12 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

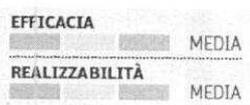


APPALTI

Alt alla responsabilità solidale, maxisanzioni per le liti temerarie

Occhio sui costi, riduzione degli adempimenti formali, stop ai ricorsi facili, meno barriere di ingresso alle gare progettisti. Il decreto Pa contiene un ricco anticipo della riforma degli appalti cui si lavora in questi giorni alle Infrastrutture. Sul fronte dei controlli le principali misure riguardano la verifica sulle varianti in corso d'opera da parte dell'Anac, il monitoraggio dei flussi finanziari delle grandi opere e il rafforzamento delle white list antimafia. Per deflazionare il contenzioso sono previste pesanti sanzioni per le liti

temerarie e meno controlli formali in gara. Cancellata la responsabilità solidale tra impresa principale e subappaltatore. I progettisti incassano l'alleggerimento dei requisiti di partecipazione alle gare. Via l'incentivo alla progettazione interna alle Pa e l'esclusione del costo della manodopera negli appalti al massimo ribasso. Rinviato il performance bond.



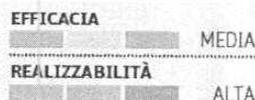
GIUSTIZIA

Nasce l'ufficio del processo Sconti di pena per i detenuti

Del testo uscito dal Consiglio dei ministri 27 articoli riguardano la giustizia (in attesa, entro fine mese, del testo complessivo di riforma del settore). Quattro i capitoli inseriti nel testo deciso ieri: accelerazione dei processi (tramite per esempio il ricorso alla firma digitale); misure per l'informatizzazione del processo civile (scatteranno dal 30 giugno); quelle in materia di organizzazione degli uffici giudiziari civili (con la creazione dell'ufficio per il processo, la riduzione dell'orario di apertura delle cancellerie e i poteri di

autentica dei difensori e degli ausiliari del giudice); e misure per dare esecuzione alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 2013 (causa Torreggiani e altri contro l'Italia). Grazie a quest provvedimento i detenuti verranno risarciti con 8 euro per ogni giorno trascorso in condizioni disumane più uno sconto della pena del 10%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appalti, stretta sulle varianti

Nel mirino le modifiche in corso d'opera, primo fattore dei maxi-costi

Mauro Salerno
ROMA

L'occhio di Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione e commissario dell'Authority sugli appalti su tutte le varianti in corso d'opera: primo fattore dell'esplosione dei costi dei cantieri pubblici. È forse questa la misura più dirompente tra le tante norme inserite nel decreto di riforma della Pa varato ieri dal Consiglio dei ministri. Ma il provvedimento è talmente zeppo di novità per il settore da rappresentare un aperitivo più che sostanzioso dell'annunciata riforma dei contratti pubblici cui lavora il ministero delle Infrastrutture.

Insieme alla lente d'ingrandimento sui cantieri, arrivano la stretta sui ricorsi facili con l'inasprimento delle sanzioni per le liti temerarie, l'accelerazione delle decisioni dei Tar, lo stop alle esclusioni dalle gare per carenze formali, la cancellazione della responsabilità solidale fiscale. E poi gare più veloci, abbattimento dei requisiti di partecipazione alle gare per architetti e ingegneri, rafforzamento delle white list antimafia introdotte dalla legge Severino. Da una parte, insomma, il rafforzamento dei controlli (anche con il monitoraggio dei flussi finanziari delle opere strategiche), dall'altra la semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico delle amministrazioni e delle imprese. Sempre, va detto, che tutti i punti dell'impianto entrano in Consiglio dei ministri abbiano tenuto al vaglio della riunione di Governo.

Il decreto entrato a Palazzo Chigi conferma la cancellazione della solidarietà fiscale tra appaltatore e subappaltatore, liberando l'impresa principale dallo spauracchio di dover versare all'erario le ritenute sui redditi dei dipendenti dovute dal subaffidatario nell'ambito del contratto. Confermato anche il giro di vite sulle liti temerarie. Oltre alle sanzioni calcolate sul valore del contributo unificato - la "fiche" da migliaia di euro che si paga per entrare in un tribunale amministrativo - arriva anche una

RESPONSABILITÀ SOLIDALE

Cancellata la norma che «legava» appaltatore e subappaltatore davanti al fisco. Inasprimento delle sanzioni per le liti temerarie

"multa" calcolata in percentuale sul valore della causa. Contro la piaga dei ricorsi non c'è solo la norma-tagliola. Nel decreto compaiono infatti diverse misure destinate ad accelerare le decisioni dei tribunali chiamati a giudicare sugli appalti, come ad esempio l'obbligo di depositare in tempi stretti i dispositivi e contingenti i tempi delle udienze.

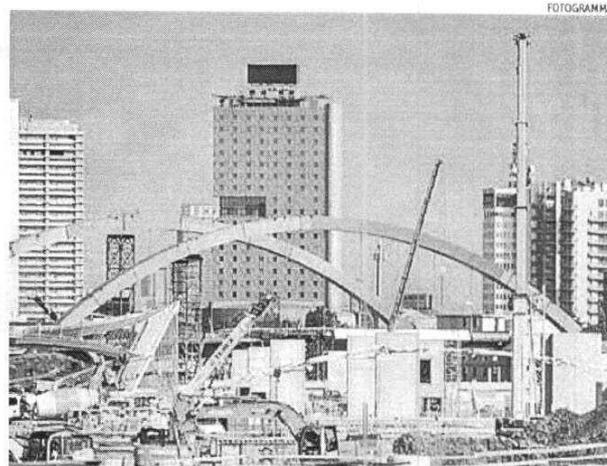
Utile a deflazionare il contenziioso è anche il rafforzamento del «soccorso istruttorio», vale a dire la possibilità di integrare eventuali carenze nelle dichiarazioni fornite dai concorrenti senza temere di venire puniti con l'esclusione dalla procedura. In caso di irregolarità essenziale,

ma sanabile, l'impresa potrà porre rimedio alla lacuna integrando i documenti in un massimo di 10 giorni e pagando una multa (tra l'uno per mille e l'uno per cento del contratto, ma mai oltre 50mila euro). In caso di «incompletezza di dichiarazioni non indispensabili» la Pa dovrà invece chiudere un occhio, senza richiedere ulteriori documenti o applicare sanzioni.

Per accelerare le aggiudicazioni gli enti potranno anche rimandare il momento della verifica dei requisiti. Chiedendo di dimostrarli soltanto al primo classificato. Architetti e ingegneri incassano due novità di rilievo. La prima è l'ammorbimento dei requisiti di fatturato e organico per la partecipazione a gare e concorsi di progettazione. La seconda è la cancellazione dell'incentivo ai tecnici interni alle Pa (il 2% del valore dell'opera), che costituisce una spinta all'assegnazione degli incarichi in house.

C'è poi spazio per una marcia indietro e due proroghe. Nel primo caso viene di nuovo cancellata la cosiddetta «norma Damiano» (ex ministro del Lavoro) vale a dire l'obbligo di calcolare il ribasso di gara al netto del costo della manodopera (vedi l'articolo in basso). Vengono invece fatte slittare a fine anno la data di entrata in vigore della garanzia di esecuzione delle grandi opere («performance bond», alla terza proroga consecutiva) e la scadenza delle verifiche triennali soft sui certificati di accesso al mercato dei lavori pubblici rilasciati ai costruttori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTOGRAMMA

Le misure punto per punto

➊ Stretta sulle varianti in corso d'opera: devono essere trasmesse all'Anac entro 30 giorni dall'approvazione dell'ente appaltante

➋ Rafforzamento delle white list antimafia previste dalla legge Severino

➌ Soppressione degli incentivi alla progettazione interna alle Pa

➍ Stop esclusioni dalle gare per motivi formali: rafforzato il soccorso istruttorio

➎ Gare più veloci: verifica dei requisiti solo per il primo classificato nelle procedure aperte

➏ Cancellata la responsabilità

solidale fiscale tra impresa principale e subappaltatore

➐ Performance bond: l'entrata in vigore slitta al 31 dicembre 2014

➑ Verifiche triennali soft degli attestati Soa fino al 31 dicembre 2014

➒ Anche il costo del lavoro torna nel ribasso d'asta in gara: salta di nuovo la norma Damiano

➓ Gare di progettazione: ammorbiditi i requisiti di fatturato, curriculum e organico

➔ Accelerazione delle decisioni dei Tar nei giudizi sugli appalti pubblici

➕ Giro di vite sulle liti temerarie

Costruzioni. Cancellata la selva di documenti diversi da Regione a Regione

Moduli unici semplificati per i lavori edilizi in casa

Massimo Frontera

ROMA

■ Più semplice costruire, ristrutturare o realizzare sopraelevazioni in zone a rischio sismico. E per tutti gli interventi di edilizia privata che richiedono il permesso di costruire arriva una novità: la «valutazione preventiva di fattibilità», che in 30 giorni fornisce una prima risposta al cittadino o all'impresa e tempi dimezzati per i permessi di costruire nei comuni di oltre 100mila abitanti. Previsti anche sconti sugli oneri di costruzione per gli interventi sul costruito, senza cioè consumo di suolo.

Queste, in sintesi, le principali novità in materia edilizia previste da alcuni articoli che si leggono nelle bozze del decreto Pa e sviluppo, entrato ieri in consiglio dei ministri.

Presentando le misure, ieri nella conferenza stampa a Palazzo Chigi, il premier Matteo Renzi ha ricordato che nella conferenza unificata del giorno prima è arrivato anche l'ok ai due nuovi moduli unici per gli interventi edilizi da avviare con Scia e con permesso di costruire. I nuovi schemi - disponibili sul sito di «Edilizia e Territorio» - mandano in pensione la selva di moduli diversi da regione a regione, da comune a comune.

Ciascuno schema conta una trentina di pagine e prevede tre sezioni: una dove indicare i dati generali del titolare del richiedente e dell'intervento; uno riservato agli eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento stesso; la terza e ultima sezione prevede i campi dove riassumere gli elementi contenuti nella relazione tecnica.

I moduli prevedono la possibilità che le regioni possano intervenire - «ove necessario» e «in relazione alle specifiche normative regionali di settore» - adeguando «i contenuti dei quadri informativi dei moduli semplificati e unificati, utilizzando i quadri e le informazioni individuati come variabili».

Zone sismiche. Il testo pre-

vede la definizione degli interventi distinguendo tra quelli più complessi e in grado di mettere in pericolo l'incolumità pubblica, da quelli secondari e accessori, e riservando a questi ultimi una procedura approvativa molto snellita, sia nell'avviamento, sia nelle varianti progettuali. La semplificazione forte è quella che esclude la necessità dell'ok dell'Ufficio tecnico regionale tutti gli interventi al di fuori da quelli «a carattere primario».

ZONE SISMICHE

Per le opere di ripristino secondarie non ci sarebbe più il collaudo ma solo una dichiarazione di regolare esecuzione

Agli interventi «di carattere primario nei riguardi della pubblica incolumità» si applicherebbero le norme tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Si tratta dei seguenti interventi: sopraelevazione o ampliamento, con opere strutturalmente complesse di costruzioni esistenti; adeguamento o miglioramento sismico di costruzioni esistenti; nuove costruzioni che si discostino dalle usuali tipologie o che per la loro particolare complessità

strutturale richiedano più articolate calcolazioni e verifiche; interventi su edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali strategiche. Gli interventi con procedura semplificata sono quelli di «carattere secondario» (riparazioni e interventi locali) e minori (che non costituiscono pericolo per la pubblica incolumità). Per gli interventi "secondari" non ci sarebbe più il collaudo ma solo una dichiarazione di regolare esecuzione resa dal direttore dei lavori. Inoltre non sarà necessario depositare allo sportello unico alcuna relazione sul progetto, né i certificati delle prove sui materiali, né gli esiti delle prove di carico.

Interventi in corso. Per le costruzioni in aree di cui viene modificata nel frattempo la classificazione sismica, il decreto consente la possibilità di non adeguare il progetto alla nuova classificazione, a condizione che la costruzione si concluda entro il termine fissato dal permesso a costruire.

Si salvano anche le opere pubbliche il cui progetto è pronto per andare in gara prima dell'entrata in vigore della nuova classificazione sismica. In tutti gli altri casi l'ufficio tecnico regionale esamina il progetto e se i requisiti strutturali non sono adeguati alla nuova classificazione scatta l'annullato.

Permessi di costruire. Dimezzato (da 120 a 60 giorni) il termine per istruire il permesso di costruire nei comuni di oltre 100mila abitanti, salvo che il progetto sia particolarmente complesso, secondo il responsabile del procedimento.

Valutazione preventiva. Il titolare dell'intervento può chiedere allo sportello unico una "valutazione preventiva di fattibilità" dell'intervento in base a una relazione predisposta da un progettista abilitato. Lo sportello unico risponde con un parere entro 30 giorni. Il parere resta valido per un anno e può essere allegato alla successiva richiesta di permesso di costruire.

IN SINTESI

VALUTAZIONE PREVENTIVA

Per gli interventi da avviare con permesso di costruire arriva la «valutazione preventiva di fattibilità». Allo sportello unico si presenta una relazione illustrativa dell'intervento firmata da un progettista abilitato. Lo sportello unico risponde con un parere entro 30 giorni - valido un anno - che consente al richiedente di capire subito se l'intervento è fattibile o meno

Le opere. Saranno liberate risorse tra 5 e 6 miliardi di euro

Al via i piani sblocca-Italia per scuole e difesa del suolo

■ Scatta il programma straordinario per la difesa del suolo con il quale il governo punta a "spremere" il più possibile dei fondi europei, entro la scadenza finale del 2015. La misura (originariamente inserita nel più volte annunciato decreto Ambiente) è confluita nel decreto Pa varato ieri da consiglio dei ministri.

Su difesa del suolo, edilizia scolastica e impianti di depurazione, il governo è impegnato in una complessiva manovra che punta a sbloccare piccole o grandi opere per 5-6 miliardi di euro (si veda il Sole 24 Ore di ieri).

Il "pacchetto" difesa del suolo varato ieri sarà gestito dalla struttura di missione con a capo Erasmo D'Angelis. I governatori regionali sono nominati commissari straordinari per attuare le opere di mitigazione del rischio idrogeologico previste dagli accordi di programma sottoscritti da ministero dell'Ambiente e Regioni.

Per la progettazione, l'affidamento dei lavori e tutte le altre attività i governatori potranno appoggiarsi agli uffici tecnici di Comuni, provveditori Anas, consorzi di bonifica e autorità di distretto. I poteri conferiti al governatore-commissario è ampio. L'autorizzazione sostituisce «tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per

l'esecuzione dell'intervento».

Inoltre l'autorizzazione «comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale». L'unica barriera allo "strapotere" del commissario è costituita dai pareri e dagli atti di assenso di compe-

L'ITER

I governatori regionali sono nominati commissari straordinari per attuare le opere di mitigazione del rischio

I DUE PIANI

Le scuole

■ Parte la prima tranche del piano che prevede 21 mila interventi fra manutenzione e riqualificazione. A luglio in cantiere opere per 1.094 milioni

Difesa suolo e depurazione

■ Sono stati recuperati 3,2 miliardi di fondi che saranno ripartiti in due parti uguali per il piano di contrasto al dissesto idrogeologico e per il piano di realizzazione dei depuratori, prevalentemente in quattro regioni del sud (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia)

tenza del codice dei Beni culturali, ma solo a patto che questi vengano forniti entro 30 giorni.

Le risorse non impegnate entro il 31 dicembre 2013 dovranno essere spese entro fine 2014. Tutto quello che invece, sarà impegnato entro il 30 giugno del 2014 dovrà essere speso entro fine 2015. Criteri, modalità ed entità delle risorse saranno definiti con decreto del Presidente del Consiglio che si avvarrà anche della struttura di missione guidata da Erasmo D'Angelis.

Recuperate risorse anche per la scuola. Per l'ammodernamento del patrimonio di edilizia scolastica arriva infatti la possibilità di attingere fino a 350 milioni del fondo Kyoto.

I soldi potranno essere utilizzati da «soggetti pubblici competenti ai sensi della normativa vigente in materia di edilizia scolastica e universitaria» per interventi di efficientamento energetico di scuole, università ed edifici dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica. L'agevolazione è consistente: l'interesse per 20 anni è pari allo 0,25%, cioè metà dell'attuale tasso per gli investimenti finanziati con il fondo Kyoto. Ma soprattutto gli enti locali potranno indebitarsi derogando ai vincoli imposti agli enti locali (articolo 204 del Tuel) sul rapporto tra vecchi e nuovi mutui.

M.Fr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruttori. Presentato anche il decalogo della riforma degli appalti: no a un documento tutto nuovo

Ance, giro di vite nel codice etico

ROMA.

■ Giro di vite per la corruzione nel codice etico dell'Ance. L'associazione dei costruttori varerà nei prossimi giorni un «rafforzamento» del codice che prevederà per la prima volta la possibilità di una sospensione dalla vita e dalle cariche associative di soggetti e imprese indagate (e non solo condannate in giudizio) per reati gravi. A decidere sui singoli casi sarà un collegio di probiviri cui è attribuita la potestà sanzionatoria. L'obiettivo è «preservare l'associazione dalle conseguenze delle azioni di imprese e di soggetti che ricoprono cariche negli organismi interni ed esterni». L'Ance si riserva anche un'azione in sede civile per danni gravi sostanziali e di immagine all'associazione. «Sia chiaro che la nostra missione è difendere le imprese sane e restiamo garantisti con l'esclusione di processi

sommari, ma sono molto soddisfatto che arrivi all'approvazione ora un codice etico che ho proposto alla discussione interna all'associazione già due anni fa», dice Paolo Buzzetti che ieri ha parlato anche del codice nel seminario

DIBATTITO LUNGO

A due anni dalla proposta del presidente Buzzetti si prevede la possibilità di sospendere amministratori e imprese accusati di reati gravi

dedicato alle riforme per le opere pubbliche a Sorrento.

Buzzetti ha anche espresso una prima valutazione sulle misure varate dal governo. «Sono condivisibili quelle misure che vanno nel senso di un rafforzamento dell'amministrazione

pubblica a tutela della trasparenza e del rispetto delle regole». Se la corruzione è il nemico numero uno, insieme alle deroghe legislative che non di rado si associano ai fatti corruttivi, l'Ance sottolinea che le nuove norme devono anche garantire il funzionamento del mercato e un livello adeguato di concorrenza. «Aspettiamo di vedere il decreto - dice Buzzetti - ma le misure sulla semplificazione come l'eliminazione della responsabilità solidale e le sanzioni amministrative in caso di irregolarità vanno nella direzione giusta di una sburocratizzazione del sistema degli appalti necessaria per rendere il settore più veloce e meno esposto a fenomeni degenerativi».

L'Ance ha presentato e discusso a Sorrento anche il proprio decalogo per la riforma degli appalti pubblici. Non c'è entusiasmo per le ipotesi di un nuovo codice che

sostituisca integralmente l'attuale codice appalti, con un taglio di norme che il viceministro alle Infrastrutture, Riccardo Nencini, stima in due terzi delle attuali. Buzzetti pensa a una riforma più graduale e al potenziamento di alcuni istituti già presenti, come la figura del responsabile unico del procedimento. Quello che Buzzetti ribadisce drasticamente è la necessità di farla finita con le deroghe legislative e le strutture speciali per la realizzazioni di lavori pubblici. «Anche eventi come Olimpiadi o Expo possono essere gestiti dalle strutture ordinarie, centrali, regionali e comunali, se si affrontano nei tempi giusti». Nencini ha spiegato la sua linea: accorpamento delle 38 mila stazioni appaltanti, codice nuovo, drastica semplificazione normativa, introduzione del *débat public*.

G. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controriforme

Costo lavoro: tornano i ribassi d'asta nelle gare

■ A fine estate 2013 erano bastati pochi giorni di applicazione per mandare in tilt il mercato, con le stazioni appaltanti alla ricerca di un escamotage per evitare la paralisi. E a domandarsi a chi spettasse eseguire i calcoli per scorporare il costo del personale impiegato in cantiere: se all'amministrazione con il bando di gara o alle imprese con l'offerta.

Stiamo parlando della famigerata «norma Damiano», la misura, prevista dal comma 3-bis dell'articolo 82 del codice degli appalti, che impone di escludere i costi della manodopera dalle offerte nelle gare al massimo ribasso e che viene ora cancellata per la seconda volta dal decreto della Pa. L'obiettivo sarebbe chiaro e condivisibile: tutelare il salario dei lavoratori da indebite pressioni al ribasso, provando al contempo a ridurre al minimo il rischio di sommerso nei cantieri pubblici. Il problema sta nel passaggio dai principi alla quotidianità delle gare d'appalto. Una norma simile, prevista dal decreto sviluppo varato dall'ultimo governo Berlusconi (Dl 70/2011) rimase in vita solo pochi mesi tre anni fa (da maggio a dicembre) finendo per essere abrogata dal decreto legge 214/2011 per «manifesta inapplicabilità». Ora lo stesso destino. Che guarda caso è stato anticipato poche settimane fa, con un atto di segnalazione inviato al Governo dall'Autorità di vigilanza che proprio il decreto Pa ora sopprime. «Siritiene - scriveva l'Autorità - che la disposizione in parola non possa trovare applicazione senza ingenerare effetti distorsivi». Una piccola rivincita, nel giorno della soppressione.

Mau.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquidazioni. Il valore per la rivalutazione è pari a 0,765056

Fissato il coefficiente di maggior per il Tfr

Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone

■ A maggio il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2013 è pari a 0,765056. L'articolo 2120 del codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati "senza tabacchi lavorati" diffuso ogni mese dall'Istat. L'indice per aprile è pari a 107,3.

A partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è il 2010 (la base precedente era 1995=100). La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2013, su cui si calcola il 75%, è 0,186741. Pertanto il 75% è 0,140056. A maggio il tasso fisso è pari a 0,625. Sommando quindi il 75% (0,140056) e il tasso fisso (0,625), si ottiene il coefficiente di rivalutazione 0,765056.

In caso di corresponsione di una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata. Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro.

Non è soggetta a rivalutazione la quota di Tfr versata ai fondi di previdenza complementare. Deve invece essere rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di Tfr maturata dal dipendente di una azienda con più di 50 dipendenti, che non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dal comma 755 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, il Tfr maturato dai questi lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Tuttavia anche se il datore di lavoro non ha più la disponibilità finanziaria delle somme maturate dal lavoratore, dovrà ugualmente gestirle dal punto di vista contabile, compresa la rivalutazione delle quote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra		Aumento prezzi al consumo operai e impiegati				Tasso fisso 1,5%	Totale F+G coefficiente di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante mese (2)	Montante progressivo (3)
	Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %	75% di E							
1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità											
Maggio	—	—	134,7	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	5-12	14-1-83	148,2	13,5	10,022271	7,516703	0,875	8,391703	8,391703	1,08391703	1,08391703
Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente											
Dicembre 1984	15-12	14-1-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	30,133594	1,08097845	1,30133594
Dicembre 1985	15-12	14-1-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	40,460531	1,07935643	1,40460531
Dicembre 1985	—	—	103,5 (4)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1986	15-12	14-1-87	108,0	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	47,147672	1,04760869	1,4714672
Dicembre 1987	15-12	14-1-88	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	54,975110	1,05319444	1,54975110
Dicembre 1988	15-12	14-1-89	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	63,648936	1,05596916	1,63648936
Dicembre 1989	15-12	14-1-90	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	74,4101545	1,06387217	1,74101545
Dicembre 1989	—	—	102,657(5)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1990	15-12	14-1-91	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	85,035541	1,06280239	1,85035541
Dicembre 1991	15-12	14-1-92	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	96,198674	1,06032967	1,96198674
Dicembre 1991	—	—	115,695(6)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1992	15-12	14-1-93	121,2	5,5	4,757410	3,568057	1,500	5,068057	106,142345	1,05068057	2,06142346
Dicembre 1992	—	—	101,934 (7)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1993	15-12	14-1-94	106,0	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	115,400891	1,04491336	2,15400891
Dicembre 1994	15-12	14-1-95	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	125,185374	1,04542452	2,25185375
Dicembre 1995	15-12	14-1-96	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	138,362699	1,05851768	2,38362699
Dicembre 1995	—	—	102,278 (8)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1996	15-12	14-1-97	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	146,519881	1,03422172	2,46519881
Dicembre 1997	15-12	14-1-98	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	153,037735	1,02643947	2,53037735
Dicembre 1998	15-12	14-1-99	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	159,684430	1,02626761	2,59684430
Dicembre 1999	15-12	14-1-00	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	167,723597	1,03095745	2,67723597
Dicembre 2000	15-12	14-1-01	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	177,195774	1,03538043	2,77195774
Dicembre 2001	15-12	14-1-02	116,0	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	186,120305	1,03219577	2,86120305
Dicembre 2002	15-12	14-1-03	119,1	3,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	196,116848	1,03504310	2,96116848
Dicembre 2003	15-12	14-1-04	121,8	2,7	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	205,624293	1,03200252	3,05624293
Dicembre 2004	15-12	14-1-05	123,9	2,1	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	214,160696	1,02793103	3,14160696
Dicembre 2005	15-12	14-1-06	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	223,437184	1,02952785	3,23437184
Dicembre 2006	15-12	14-1-07	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	232,322103	1,02747031	3,32322103
Dicembre 2007	15-12	14-1-08	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	243,906789	1,03485981	3,43906789
Dicembre 2008	15-12	14-1-09	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	254,349239	1,03036419	3,54349239
Dicembre 2009	15-12	14-1-10	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	262,233180	1,02224907	3,62233180
Dicembre	15-12	14-1-11	138,4	2,6	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	272,868111	1,02935935	3,72868111
Dicembre 2010	—	—	100 (9)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 2011	15-12	14-1-12	104,0	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	287,335609	1,03880058	3,87335609
Dicembre 2012	15-12	14-1-13	106,5	2,5	2,403846	1,802885	1,500	3,302885	300,128857	1,03302885	4,00128857
2013 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2012 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	106,7	0,2	0,187793	0,140845	0,125	0,265845	301,192580	1,00265845	4,01192580
Febbraio	15-2	14-3	106,7	0,2	0,187793	0,140845	0,250	0,390845	301,692741	1,00390845	4,01692741
Marzo	15-3	14-4	106,9	0,4	0,375587	0,281690	0,375	0,656690	302,756464	1,00656690	4,02756464
Aprile	15-4	14-5	106,9	0,4	0,375587	0,281690	0,500	0,781690	303,256625	1,00781690	4,03256625
Maggio	15-5	14-6	106,9	0,4	0,375587	0,281690	0,625	0,906690	303,756786	1,00906690	4,03756786
Giugno	15-6	14-7	107,1	0,6	0,563380	0,422535	0,750	1,172535	304,820509	1,01172535	4,04820509
Luglio	15-7	14-8	107,2	0,7	0,657277	0,492958	0,875	1,367958	305,602451	1,01367958	4,05602451
Agosto	15-8	14-9	107,6	1,1	1,032864	0,774648	1,000	1,774648	307,229735	1,01774648	4,07229735
Settembre	15-9	14-10	107,2	0,7	0,657277	0,492958	1,125	1,617958	306,602773	1,01617958	4,06602773
Ottobre	15-10	14-11	107,1	0,6	0,563380	0,422535	1,250	1,672535	306,821153	1,01672535	4,06821153
Novembre	15-11	14-12	106,8	0,3	0,281690	0,211268	1,375	1,586268	306,475971	1,01586268	4,06475971
Dicembre	15-12	14-1-14	107,1	0,6	0,563380	0,422535	1,500	1,922535	307,821475	1,01922535	4,07821475
2014 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2013 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,125	0,265056	308,902430	1,00265056	4,08902430
Febbraio	15-2	14-3	107,2	0,1	0,093371	0,070028	0,250	0,320028	309,126618	1,00320028	4,09126618
Marzo	15-3	14-4	107,2	0,1	0,093371	0,070028	0,375	0,445028	309,636395	1,00445028	4,09636395
Aprile	15-4	14-5	107,4	0,3	0,280112	0,210084	0,500	0,710084	310,717350	1,00710084	4,10717350
Maggio	15-5	14-6	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,625	0,765056	310,941538	1,00765056	4,10941538

NOTE (1) Anno 1982: dicembre su maggio. Dal 1983 al 2002: dicembre su dicembre. Per gli anni 2003 e 2004, mese di competenza sul mese di dicembre dell'anno precedente. (2) Il coefficiente della colonna "H" consente di determinare solo l'importo della rivalutazione; quello della colonna "L" consente di determinare il montante, cioè capitale e rivalutazione; ad esempio, ipotizzando un Tfr al 31 dicembre 2002 di 516,46 euro, la rivalutazione al 31 dicembre 2003 si ottiene calcolando il 3,200252%; l'intero ammontare (Tfr più rivalutazione) si ottiene invece moltiplicando 516,46 x 1,03200252 = 532,99 euro. (3) Il coefficiente progressivo si usa soprattutto per determinare la "quota eccedente" che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Testo unico delle imposte sui redditi, deve essere scomputato dal Tfr per determinare il reddito di riferimento e, quindi, l'aliquota in base alla quale la quota imponibile del Tfr deve essere tassata. La "quota eccedente" è quella parte della vecchia indennità di anzianità maturata in quanto il contratto prevedeva di considerare come base di calcolo un importo superiore a una mensilità. Ad esempio, un dirigente di azienda commerciale assunto il 1° gennaio 1978 e cessato il 31 dicembre 2003. Al 31 maggio 1982 l'indennità di anzianità è stata calcolata in base a una mensilità e mezza di servizio fino al 31 dicembre 1980 e in base a una mensilità fino al 31 maggio 1982. Ipotizzando una retribuzione di 1.032,91 euro si avrà 1.032,91 (una mensilità) x 4 anni + 5/12 = 4.562,04 e 516,46 (1/2 mensilità) x 3 anni (fino al 31 dicembre 1980) = 1.549,37 per un totale complessivo di 6.111,41 euro. La quota eccedente è costituita da 1.549,37 che, in sede di tassazione del Tfr al 31 dicembre 2003 deve essere detratta dal Tfr stesso solo ai fini della determinazione del reddito di riferimento dopo averla rivalutata del 205,624293 (colonna "I"). Per ottenere il montante si moltiplica per 3,05624293 (colonna "M"). (4) Nuova serie 1985 = 100. (5) Nuova serie 1989 = 100. (6) È il nuovo indice ottenuto depurando il mese di dicembre 1991 della voce "tabacchi lavorati" usciti dal paniere Istat dal febbraio 1992. (7) Nuova serie 1992 = 100. (8) Nuova serie 1995 = 100. (9) Nuova serie 2010 = 100.

LEGACOOP**Occhipinti ritorna presidente provinciale**

m. f.) Cambio al vertice di Legacoop Ragusa. Pino Occhipinti (foto) torna a guidare l'associazione di categoria con il ruolo di presidente provinciale, sostituendo Roberto Rocuzzo che ha rassegnato le dimissioni. E' stata la direzione provinciale, nel corso della riunione tenutasi mercoledì sera, ad indicare in Occhipinti la nuova guida, dopo una parentesi durata un anno e mezzo.



◆ Legacoop
**Occhipinti
eletto nuovo
presidente**

●●● Cambio al vertice di Legacoop. Pino Occhipinti torna a guidare l'associazione di categoria con il ruolo di presidente provinciale, sostituendo Roberto Rocuzzo che ha rassegnato le dimissioni. E' stata la direzione provinciale ad indicare in Occhipinti la nuova guida, dopo una parentesi durata quasi un anno e mezzo. Occhipinti, sciclitano, continuerà comunque a ricoprire l'incarico di responsabile del settore agroalimentare di Legacoop Sicilia. (*SM*)



Pino Occhipinti